

tivo senza seguito fu la versione diretta, ma scorretta, dell'« Ondřej Černyšev » di Julius Zeyer che un Leone Augusto Perussia curò — nel 1886 — col titolo *L'amante di Caterina* per « La ragione » di Milano. Singole versioni di poesie popolari boeme appariranno in Antologie e Florilegi, ma in misura limitatissima e d'ufficio... e le letterature ceca e slovacca esuleranno a lungo dal repertorio italiano delle traduzioni.

Ignorata completamente la letteratura bulgara che, pur aveva i suoi luminari da Botev in poi. Si deve solo all'inesauribile e facile slavologia del Ciampoli se, sul calco del Dozon, si ebbe nel 1913 un volumetto di *Canti popolari bulgari* (1). Il Teza si era fermato ai primi passi (2). Giornali e riviste ne restarono spogli, fatta qualche inconcludente eccezione. Così passava in silenzio immeritato anche la giovane e bella letteratura bulgara.

Pari la sorte toccata alla piccola ma vigorosa letteratura slovena. Nessuna opera dei suoi migliori scrittori fu tradotta a parte, se si escluda la drammatizzazione dell'ultima scena di « Hlapec Jernej » del Cankar che R. Golouh pubblicò a Milano nel 1911 col titolo *Il grido della folla*. Solo l'istriano Francesco Pirman pubblicò a Trieste un'antologia, anche metricamente fedele, di poeti e prosatori sloveni (3). Solo alcuni antologisti alla Canini o Chiudina e giornali di Trieste e dell'Istria o qualche rara rivista italiana accolsero sparuti saggi di poesia slovena (4). Ma qui e così i contributi sloveni non sono altro che parte o nota integrante di tutto il Parnaso slavo e la letteratura slovena resta eclissata nella sua interezza. E dire che erano già morti Kette e Murn, e Cankar e Župančič erano già grandi!

Più fortunata fu la letteratura serbo-croata per merito di Italiani che, sulla scia di più o meno attivi rapporti culturali italo-serbo-croati, specialmente nelle regioni di confine, ebbero occasione di conoscerla

(1) D. CIAMPOLI, *Canti popolari bulgari*, Lanciano, 1913.

(2) E. TEZA, *Canti di popolo dalla Bulgaria e dalla Russia*, Venezia, 1903, da *Atti Istituto Veneto*, ecc.

(3) F. PIRMAN, *Riflessi di poesia e prosa slovena*, Trieste, 1894.

(4) Per il Prešeren cfr. S. RUTAR, *Prešeren med Italijani* in *Ljubljanski Zvon*, dicembre, 1900. Dell'italo-sloveno I. TRINKO si ricordi la traduzione di « Propast Ogleja » cioè *Eccidio di Aquileia* in *Faustissime nozze Clodig-Herzen*, Udine, 1896 (segnalamenti dal prof. J. Jež).